

I 52 posti da vedere E l'America «scoprì» Torino

La classifica 2016 del New York Times
Al primo posto una sorpresa, Città del Messico

I drone che filma dall'alto Città del Messico racconta la megalopoli vincitrice della classifica «I 52 posti da visitare nel 2016» secondo il quotidiano americano New York Times. Josh Haner, uno dei fotografi che ha partecipato anche alle riprese video sintetizza lo spirito delle scelte: «È una città unica al mondo per l'offerta culturale, per i nuovi locali e per la vita nei quartieri; con il drone abbiamo filmato la nuova e vecchia Città del Messico». Migliaia di segnalazioni per scegliere 52 città, parchi, regioni o Stati che diventano «The 52 Places to visit in 2016» meritevoli di una visita nei prossimi dodici mesi. Raccogliendo le opinioni di corrispondenti e collaboratori sparsi nei cinque continenti, c'è anche l'Italia, dopo il primo posto a Milano dell'anno scorso: Torino, 31ma in classifica, dopo Dalat in Vietnam e prima dell'Isola Holbox, ancora in Messico. Lo sguardo della classifica (www.nytimes.com/interactive/2016/01/07/travel/places-to-visit.html) è concentrato sulle Americhe con 19 luoghi o

città fra cui la Strada dei Sette laghi nella Patagonia argentina (15ma), ora percorribile senza 4x4. Il capoluogo piemontese è stato premiato per la metamorfosi da città industriale a polo culturale e per l'alto indice di vivibilità. La capitale messicana è una megalopoli dove la sicurezza è fragile, giudicata però imperdibile per la scena artistica, i mercati (Merced, San Juan e Sonora) e l'enorme scelta di ristoranti tradizionali e innovativi. Sono i quartieri di La Roma e San Ángel a segnare il rinnovamento sociale e culturale in una città-regione da 25 milioni di abitanti. Al secondo posto c'è la vecchia Europa con Bordeaux, dove nel giugno prossimo aprirà la Cité du Vin (www.laciteduvin.com): un'esperienza kolossal di storia e degustazione del vino, in un nuovo edificio progettato dallo studio francese XTU che evoca la sinuosità della vite. Sempre piaceri della tavola a Salonico, 45ma per la brillante scena della ristorazione internazionale e locale, mentre un gradino più in alto, Guizhou, nella Cina centrale, è un paradiso per chi cer-

ca il «c'era una volta» cinese ancora poco frequentato dai turisti.

Alcuni riconoscimenti erano annunciati: lo Sri Lanka (41mo posto, già segnalato nel 2015) è una delle mete in crescita in Oriente mentre Dublino, 22ma, celebra la rivolta contro gli inglesi della Pasqua 1916 con eventi da aprile in poi (www.visitdublin.com). Fra poco non più sperduta nell'Oceano Atlantico, l'isola di Sant'Elena (28ma) entro la fine dell'anno avrà l'aeroporto atteso da decenni per rendere più accessibile il mito di Napoleone. Terza, Malta: Valletta festeggia i suoi 450 anni dalla fondazione con il teatro e il parlamento firmati da Renzo Piano. La classifica ha tenuto conto del drammatico momento geopolitico nel mondo arabo e ha scelto Abu Dhabi (ottava) per l'apertura del Louvre progettato da Jean Nouvel sull'isola di Saadiyat entro la metà dell'anno e che in seguito ospiterà il Guggenheim di Frank Gehry e il Performing Center di Zaha Hadid. Il sesto posto del Mozambico rappresenta l'invito a visi-

tarlo non solo per la natura (safari, arcipelago di Bazaruto) ma anche per la politica: il governo ha cancellato i reati di aborto e omosessualità e nella capitale Maputo il nuovo corso anche turistico ha portato all'apertura di locali e ristoranti nella centrale zona della Baixa dove il Centro CCFM (www.ccfmoz.com) è un polo culturale per musica e letteratura. San Sebastián-Donostia (il nome della città in basco) si guadagna il 18mo posto per il suo titolo di Capitale europea della cultura 2016 (dss2016.eu) che condivide con la polacca Breslavia. La città basca, celebre per il suo lungomare Liberty e lo storico Maria Cristina Hotel (www.hotel-mariacristina.com) sta ultimando i preparativi per una quattro giorni inaugurale (dal 20 al 24 gennaio) con un visual show il 23 che aprirà ufficialmente il programma dedicato alla convivenza fra i popoli. Anche quest'anno la classifica del Nyt stimola la curiosità e racconta la bellezza da vivere nei prossimi dodici mesi.

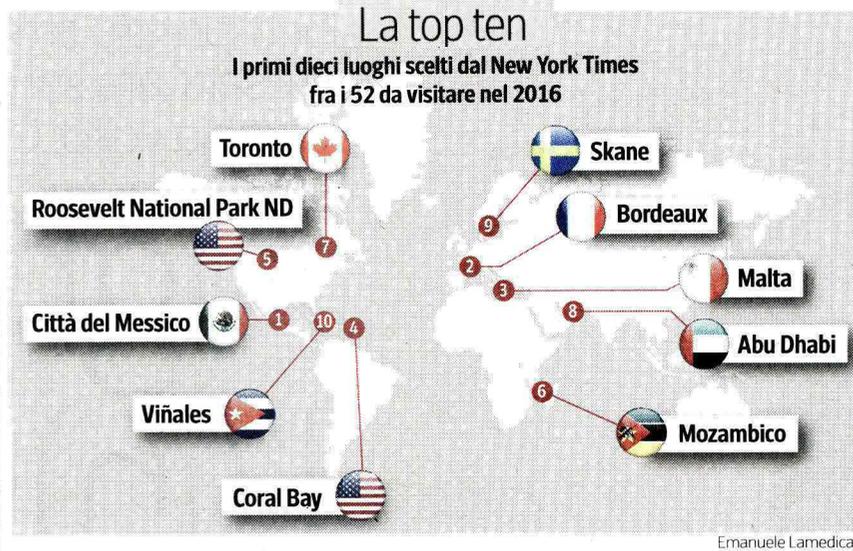
Fabrizio Guglielmini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



19

le città, regioni e itinerari nella natura che rappresentano le Americhe nelle scelte del «NYT», da Toronto alla Patagonia



I buoni motivi (segreti) per fare un salto sotto la Mole e al Valentino

In classifica



Coral Bay, a St John nelle Isole Vergini, ha conquistato il quarto posto



Cuba è decima con la Valle di Viñales all'estremità occidentale dell'Isla Grande



La danese Aarhus è 13ma per i musei e i locali aperti in spazi industriali recuperati.



Al 24mo posto lo Stato indiano del Tamil Nadu: villaggi, antichi templi e nuovi boutique hotel.



La regione di Kansai al 38mo: nuovi resort, il G7 in estate e le città di Osaka e Kobe



Ubud, il cuore culturale di Bali al 49mo: danze balinesi, nuovi hotel e a maggio il Food Festival



Dopo il 51mo posto di Sydney, chiude la classifica Beaufort, South Carolina

